

OMBRE PIÙ DENSE

Indagine congiunturale attività manifatturiera
Ottobre e terzo trimestre 2011

L'industria manifatturiera ticinese si conferma in frenata. Tra le cause del rallentamento, avvertito soprattutto nell'industria d'esportazione, lo stallo degli ordinativi e, alla base, l'apprezzamento del franco nei confronti delle valute straniere. Dinamica che si ripercuote negativamente sulla situazione reddituale. Nei prossimi tre mesi si attendono riduzioni dei livelli di produzione e delle commesse. Pessimismo che coinvolge anche le aziende attive sul mercato interno per le quali si prevedono pure assestamenti dell'organico. A sei mesi la situazione generale degli affari dovrebbe peggiorare.

Manifatture

Rallenta l'avanzata dell'industria manifatturiera ticinese. Gli indizi di decelerazione del ritmo di crescita ravvisati nel secondo periodo dell'anno diventano più consistenti nel corso del terzo trimestre, come si evince dall'evoluzione dell'indicatore sintetico che plana in zona neutra. Rispetto allo scorso anno l'aumento della produzione è meno importante e gli ordinativi, il cui volume è globalmente giudicato leggermente insufficiente, staggiano. Evoluzione condizionata anche

dai repentini apprezzamenti della valuta nazionale nei confronti delle monete straniere, che nelle prime settimane di agosto hanno portato il tasso di cambio euro/franco alla parità, mettendo sotto pressione soprattutto le aziende attive sui mercati esteri. La minor vivacità del comparto non ha per ora scalfito il livello d'impiego, ritenuto adeguato dalla maggior parte degli industriali, e neppure alterato le capacità tecniche di produzione, globalmente giudicate soddisfacenti e sfruttate ad un grado del 79%. Tuttavia,

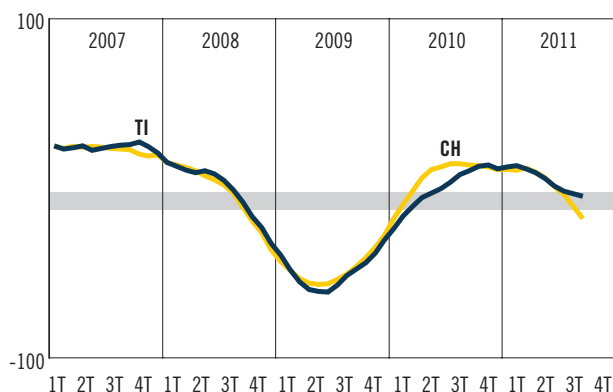
il progressivo raffreddamento congiunturale si ripercuote pesantemente sulla già delicata situazione reddituale che affonda: a fronte del 58% degli intervistati che la ritiene invariata (la stessa quota era al 65% dodici mesi fa), il 41% riscontra un peggioramento (quota raddoppiata rispetto allo scorso anno). In questo contesto la situazione dell'impresa è ritenuta buona dal 19% degli intervistati, né buona né cattiva dal 69% e cattiva dal 12% (lo scorso anno tali quote erano rispettivamente del 19%, 72% e 9%).

Con una produzione assicurata per 3,6 mesi il **prospettato** inasprimento della congiuntura dovrebbe risultare attenuato sul breve periodo. Malgrado ciò, per i prossimi tre mesi gli operatori si attendono un calo della produzione, un livello di ordinativi stabile ed un possibile ridimensionamento dell'organico; a sei mesi un peggioramento della situazione degli affari.

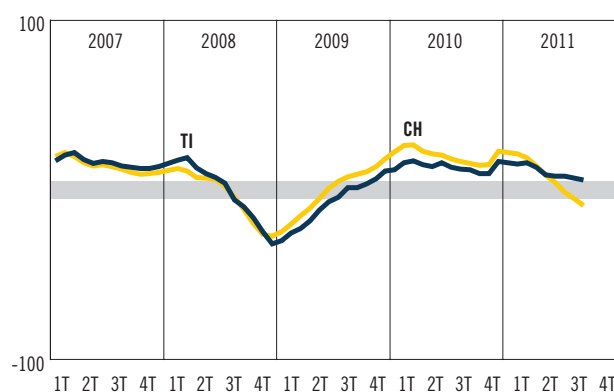
Mercato estero

Frena la progressione delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri. L'impulso proveniente dall'aumento su

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



OMBRE PIÙ DENSE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ottobre e terzo trimestre 2011

base annua della produzione si sta pian piano affievolendo. Inoltre, nonostante il numero di commesse sia ancora in crescita (su base annua), il loro volume è in contrazione. Il livello d'impiego è ritenuto adeguato dalla maggior parte degli interpellati e le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'80%, sono aumentate. Segnali più preoccupanti giungono dal versante della già critica situazione reddituale: il 55% degli intervistati denuncia un peggioramento, il 26% una situazione invariata, mentre il 19% avverte un miglioramento (quote che dodici mesi or sono erano rispettivamente del 40%, 59% e 1%). Circostanze che inducono l'11% degli imprenditori a valutare la situazione dell'impresa buona, il 69% né buona né cattiva e il 20% cattiva.

Forti di una produzione assicurata per 4,4 mesi, le **prospettive** annunciate dagli

operatori per la fine dell'anno indicano contrazioni della produzione e degli ordinativi, e un livello d'impiego stabile ai valori attuali; a sei mesi si attende un peggioramento della situazione degli affari.

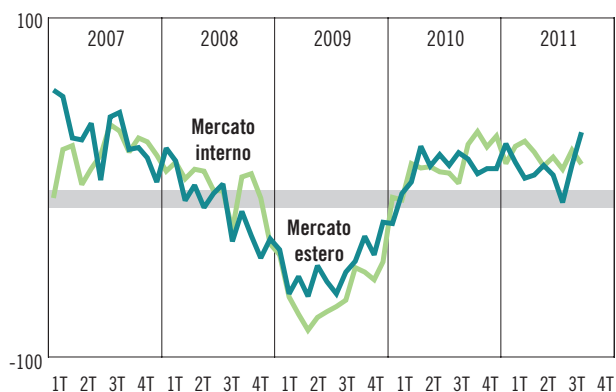
Mercato interno

Di altro tenore la situazione congiunturale delle aziende per lo più attive sul mercato interno, che mantengono la buona andatura trainata dalla crescita su base annua della produzione. Tuttavia le contrazioni su base annua degli ordinativi, accusate nei mesi di agosto e di settembre, e il volume degli ordini giudicato complessivamente in eccesso, sono segnali che destano preoccupazioni circa il prosieguo della dinamica positiva. Per quel che riguarda il terzo periodo dell'anno, l'impiego è ancora globalmente reputato ad un livello adeguato e le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'84%,

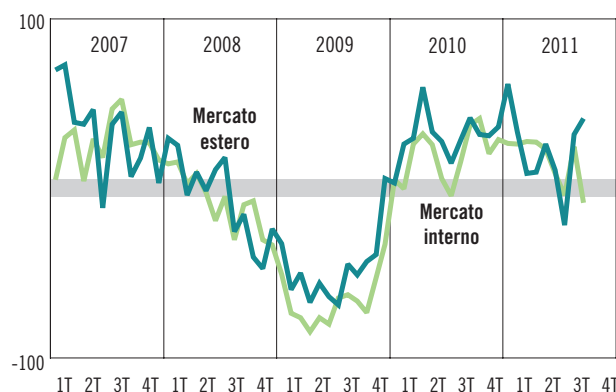
sono giudicate dalla maggioranza degli intervistati ad un livello soddisfacente. Il settore beneficia inoltre di un graduale miglioramento sia della situazione reddituale, giudicata buona dal 19% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 72% e cattiva dal 9% (quote che lo scorso anno ammontavano rispettivamente all'1%, al 76% e al 23%), che della situazione dell'impresa, valutata buona dal 39% degli intervistati, né buona né cattiva dal 54% e cattiva dal 7%.

A fronte di una produzione assicurata che dai 4,4 mesi dello scorso anno passa agli attuali 3,7, le **prospettive** espresse dagli operatori dipingono un quadro negativo. Per la fine dell'anno sono infatti attese contrazioni dei livelli di produzione, degli ordinativi e dell'impiego. Negative anche le previsioni sulla situazione degli affari a sei mesi.

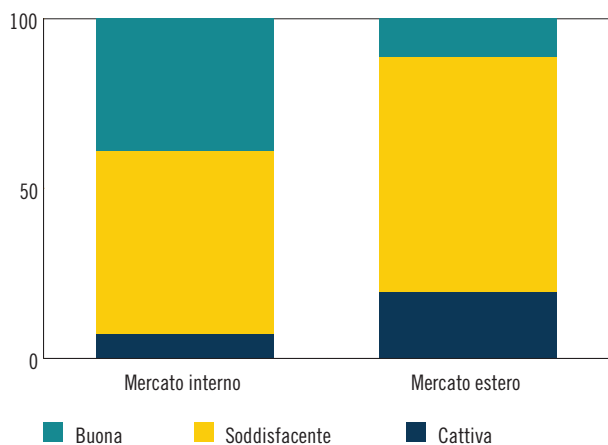
Andamento degli affari (saldo)



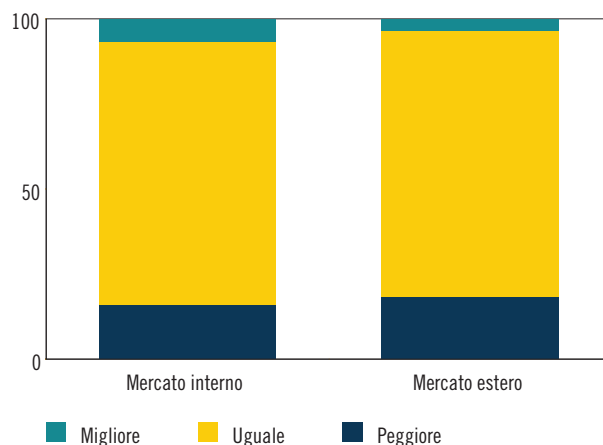
Variazione annua dell'entrata di ordinativi (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in%), ottobre 2011



Prospettive relative alla situazione degli affari per i successivi sei mesi (pareri in %)



OMBRE PIÙ DENSE

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ottobre e terzo trimestre 2011

L'opinione

Le tinte del quadro delineatosi negli scorsi mesi sono sempre più fosche e inducono, più che mai, ad uno sguardo verso un futuro molto incerto. La ridotta competitività delle imprese esportatrici, a causa del franco forte, segnerà inevitabilmente il mercato dell'occupazione nei prossimi mesi. Un calo degli ordinativi potrebbe generalizzarsi quale ulteriore fenomeno negativo. L'evoluzione economica in Svizzera resta in balia dello sviluppo politico-finanziario del contesto internazionale, le cui

prospettive non sono proprio positive. Per restare competitivi sarà importante sgravare le imprese degli oneri che ne limitano la concorrenzialità. Sono ormai maturi i progetti relativi al tasso unico dell'IVA, i nuovi accordi di libero scambio o gli sgravi fiscali per le persone giuridiche, comprese le tasse di bollo. Non da ultimo, sarà determinante rafforzare la capacità di trasferimento tecnologico per stimolare l'innovazione e dunque la produttività, così come supportare le PMI nei processi di internazionalizzazione.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi